

Il fisioterapista Filippo Zanella interviene sull'invenzione di un falegname forlivese "Le macchine per massaggi? Sono pericolose"

FORLI' (vi.lo.) - Il successo del macchinario per i massaggi inventato da Deni Marchi, pubblicato ieri, ha innervosito la schiera dei professionisti della salute. Si è esposto in prima persona il cesenate Filippo Zanella, fisioterapista specializzato in cure per la schiena e sciatalgie. "Stiamo facendo da anni una strenua battaglia - racconta l'operatore sanitario - contro coloro che si improvvisano insegnanti di yoga e fanno i massaggi shatzu. I professionisti del settore siamo noi, perché abbiamo le giuste competenza scientifica acquisite in tanti anni di università e attraverso il tirocinio sulle persone". Filippo Zanella ha un suo studio a Cesena e dirige dei corsi di formazione per fisioterapisti. "E' da tempo - prosegue il fisioterapista - che ci sforziamo

per inserire i fisioterapisti in un albo, come gli psicologi e i medici, proprio per tutelare la salute del paziente. Molto spesso gli operatori shatzu, che si improvvisano dal nulla guaritori di certe patologie, fanno un'analisi superficiale del paziente e propongono degli esercizi mirati che sono nocivi da un punto di vista scientifico. Non hanno le competenze per poter svolgere un lavoro come il nostro. Se un fisioterapista inventasse un macchinario come quello inventato dal signor Marchi userebbe tutta una serie di precauzioni. Forse può essere usato a scopo atletico ma non terapeutico". Secondo Zanella, gli operatori shatzu e i massaggiatori non hanno la preparazione anatomica e fisiologica dei fisioterapisti, facenti parte dell'Aifi, associazione ita-

**"Certi strumenti
possono essere usati
a scopo atletico
ma non terapeutico"**

Deni Marchi e la sua
macchina per i massaggi
costruita in legno



liana fisioterapisti. "A volte i pazienti sperano nella competenza di costoro - continua Zanella - ma la loro salute è messa fortemente a rischio. A volte possono sbagliare addirittura i professionisti come noi, persone qualificate.

Ma è molto meno raro che un paziente tragga beneficio dalle mani e dalle parole di questi operatori". Se si sbaglia una terapia, infatti, qualcuno può anche chiedere un risarcimento e querelare l'operatore sanitario.